

SENTIERI NEWS 12 (numero 4 – novembre 2012)

- 1) Il vasto **incendio** che ha funestato in estate la zona tra Vallisnera e Pratizzano ha bruciato una parte delle siepi fiancheggianti i sentieri 667 e 679, ma risparmiando per solo 2 metri il nuovo palo con frecce appena montato al bivio tra i due sentieri
- 2) Il **rifugio Pratizzano** ha da ottobre una nuova gestione della cooperativa Arcaland; i nuovi numeri sono 3356679572 e 3341343511 sia per informazioni sulle piste da fondo sia per le manifestazioni, per ora iniziate con una “fagiolata” a volontà stile western...
- 3) Sono stati completati da parte della squadra **Alta Val Dolo** i lavori di risegnatura dei sentieri in zona Abetina Reale da azzurri a bianco-rossi con la nuova numerazione regionale, come risulta già sulla nuova carta escursionistica 3 Alto Appennino reggiano uscita a luglio 2012.
- 4) la squadra destra Ozola sta rinnovando la segnaletica verticale sui **Prati di Sara** dopo i ripetuti abbattimenti da parte di branchi di cavalli: i pali sono stati piantati ai margini della radura con guadagno per il paesaggio, anche fotografico, dei prati e del laghetto e soprattutto la posizione dei pali è stata studiata presso decine di faggi che offrono alternative ai cavalli per non grattarsi la schiena sulle nostre frecce.
- 5) Sono stati montati pali nuovi con la **segnaletica verticale** in zona Cerreto sui sentieri tra il paese e il passo, in zona Gabellina, a integrazione della nuova segnaletica dell'Alta Via dei Parchi; mancano ormai solo la segnaletica verticale nelle zone Rio Re, Abetina Reale, gessi triassici e la zona Pradarena – Cerreto gestita dalla sezione Castelnovo-Bismantova, che ha completato le segnaletiche verticali intorno a Bismantova.
- 6) Presso il sentiero 00 sopra il Passo del Gatto è stata rimontata la discussa **pala eolica** abbattuta dal vento alcuni mesi fa; ora pare immobile, ma il vento era nullo al momento del nostro ripasso.
- 7) Sempre presso il **Passo del Gatto**, il CAI di La Spezia ha segnato una nuova variante al sentiero 98, da noi numerato 98B, che collega la Via dei Francesi con il passo Crocetta e il sentiero 96 a lungo l'antica via della Ritornella che conduceva il minerale dell'Isola d'Elba alle ferriere ducali del Rialbo nel XVI secolo; in pratica un percorso parallelo allo 00 poco sotto il versante toscano. Siamo però un po' stupefatti di queste continue aggiunte di sentieri che un CAI ligure, senza consultare nessun CAI di competenza, apre in territorio toscano ed emiliano, per giunta con segnavia del tutto fuori dalle norme nazionali CAI, sia per frequenza che per dimensioni, veramente eccessive.
- 8) **ATTENZIONE!!!** Causa continui numerosi movimenti franosi e continue piene del Canale dell'Acqua Torbida il **sentiero CAI n. 100** da Sassalbo al Passo dell'Ospedalaccio è **CHIUSO**. Per chi volesse percorrere il solito itinerario consigliamo il sentiero n.98 e 98 A da Sassalbo. E' intenzione della Sezione di Fivizzano, visti i numerosi disagi e l'esistenza di un percorso alternativo, modificare la meta del sentiero n.100 in modo da raggiungere il paese di Camporaghena. Seguiranno comunicazioni, dopo le consultazioni con gli organi CAI competenti.
- 9) La Regione ha fornito alle nostre squadre le mascherine per apporre i **simboli dell'Alta Via dei Parchi** lungo il percorso Passo Giovarello – Diga Lagastrello; avendole però fornite a fine agosto quando l'AVP era stata già del tutto disegnata e sgombrata da alberi e altra vegetazione in vista dell'inaugurazione, i simboli verranno apposti con i prossimi ripassi; resta comunque problematica la dimensione dei simboli, adatti a cartelli stradali più che a faggi e pietre del crinale
- 10) Sull'**Alta Via dei Parchi** è uscita la bella guida della Regione, dopo alcune correzioni da parte nostra, scritta in gran parte da Mario Vianelli e coordinata dal servizio parchi diretto da Enzo Valbonesi. Un racconto lungo 27 giorni, con foto e schede di tappa finali con elenco rifugi, altri posti-tappa e cartografia schematica. Consigliata senza dubbio. Era prevista anche una cartografia in fogli 1:50000, ma è ancora in corso di correzione dopo le nostre osservazioni alle bozze: soprattutto con decine di errori concentrati tra gli Appennini di Parma e Reggio e relativi versanti toscani; errori

quasi tutti dovuti al semplice riporto di fonti cartografiche errate senza verifiche neppure presso gli altri uffici regionali o presso le Province, spesso più aggiornate.

- 11) Stessi errori anche per la (un tempo) prestigiosa **casa editrice Kompass**, che si è cimentata in un azzardato programma di copertura totale della Toscana in scala 1:50000. Compreso ahimè l'Appennino tosco-emiliano e in particolare reggiano, messo sul retro della carta sulle Alpi Apuane...E qui si notano incertezze sulle fonti da cui potevano copiare: metà dalle carte regionali di 5 o 6 anni fa e metà dalle carte Multigraphic di 10 o 15 anni fa. Risultati : un insieme gradevole alla vista ma con sentieri spesso di fantasia, compreso il 605 e il 667, numerazioni che appaiono e scompaiono, incroci poco credibili quando le due fonti non coincidono e i cartografi Kompass non sapevano che pesci pigliare... ma verificare mai, vero? E soprattutto evitare contatti con pericolosi volontari dilettanti di associazioni escursionistiche.... Assolutamente sconsigliata, noi le carte le abbiamo ben aggiornate e in scala 1:25000 grazie a Geomedia.
- 12) Sull'ultimo "Cusna" un articolo di Bruno Colla intitolato "Come ogni anno..." lamenta lo stazionamento di un gregge sul **crinale del Cusna** con i cani pastore. Aggiungerei che lo stesso accade sul Casarola e che i due pastori in questione, uno di Monteorsaro e l'altro di Camporàghena, hanno da poco ripreso la pastorizia (altri invece dopo alcuni anni di prova hanno desistito). Ora ricordo anche che le cime in questione sono proprietà di uso civico, quindi anche dei pastori stessi; ricordo che il parco nazionale promuove le attività economiche tradizionali e i suoi prodotti; ricordo anche che fino a 30 anni fa i pastori sul Cusna e dintorni erano una decina, con 200-300 pecore ciascuno, e nelle tre orette al giorno che passavano da me al rifugio Battisti le pecore erano guardate solo dai cani, per niente più mansueti dei maremmani. Forse Colla non camminava ancora, altrimenti non avrebbe saputo cosa scrivere sul Cusna (giornale): erano tempi in cui i sentieri erano ben poco segnati come vorrebbe lui oggi, ma i crinali e le vette ricchissimi di merde e cani, e anche di saporiti spinaci selvatici, i più buoni proprio in cima al Monte Cusna
- 13) Non c'è pace per il **sentiero 644**: il residente che ci aveva anni fa indicato una deviazione su terreni agricoli, che credevamo suoi, per evitare il cortile di casa (dove transitava il percorso pubblico) ci ha invece mandato su terreni altrui; l'agricoltore vero proprietario ci ha gentilmente chiesto di poter arare i suoi campi, come ne ha diritto; ora si dovrebbe chiudere il sentiero, peraltro appena ripassato, oppure recuperarlo con l'eventuale spostamento sulla ciclopedonale appena inaugurata lungo il Crostolo transitando per Vezzano e la stradina di accesso al Monte del Gesso.
- 14) Una serata sull'ambiente e i sentieri del **comune di San Polo** si è svolta lunedì 29 ottobre con la partecipazione della sezione e soprattutto del GEB, che ha illustrato l'ambiente naturale della rete dei sentieri a loro affidata dal Comune.
- 15) Il nuovo progetto di ristrutturazione e rilancio del **Sentiero Matilde** avviato dal GAL con Provincia e Bonifica prevede lo spostamento di alcuni tratti, ormai compromessi da frane o rivendicazioni di proprietari, sull'attuale sentiero 650 inizialmente concepito come variante al Matilde; inoltre la segnaletica di una variante nuova per Marola e di una su sentieri già quasi del tutto segnati per il Passo delle Forbici; i lavori eventuali si potranno avviare l'anno prossimo.